

agli aderenti  
rispettive sedi

SOVRAMONTE (BI): **SÌ**  
ma anche  
NOASCA (To): **SÌ!**

30 novembre 2006

oggetto: Comunicazioni ed aggiornamenti.

## 1. SOVRAMONTE (BI) raggiunge il *quorum*.

Questo titoletto ottimista, l'avevo preparato già prima del *referendum*, augurandomi che gli indizi favorevoli precedenti potessero trovare conferma. È andata bene, per Sovramonte, dove il risultato è stato anche superiore a quello di Lamon e Cinto Caomaggiore.

Siamo contenti per loro ma anche per noi, che ci siamo dati tanto da fare in questi anni, se non altro per permettere questi *referendum*.

Quando scriviamo "è andata bene per Sovramonte", intendiamo unicamente riferirci a quella che era ed è stata confermata la loro volontà, senza sapere della meritevolezza di un eventuale cambio di regione che lasciamo da motivare ad ognuno localmente.

È stata la quinta tornata referendaria e l'ottavo comune italiano a recarsi alle urne: il terzo a superare questa difficilissima prova per passare dal Veneto (Belluno) al Trentino-A.A. (Trento). Sono seguite le imprecazioni del presidente della giunta veneta, Giancarlo Galan.

"Mi verrebbe voglia di piangere" mi ha detto al telefono Catullo Antoniòl, del Comitato, quando -lunedì 9 ottobre mattina, vista l'alta affluenza alle urne- si dava oramai per scontato anche il raggiungimento del *quorum*.

Questi i dati: 1926 iscritti alle liste elettorali (di cui 536 all'estero, ben il 28%); 1308 votanti (68%); 1246 i SÌ (95% dei votanti); 49 i NO (4%).

*Quorum* da raggiungere dei SÌ: 964 (metà degli iscritti alle liste +1); ottenuto il 65%.

## 2. NOASCA, dal Piemonte (To), dice SÌ alla Valle d'Aosta.

Io non lo sapevo e sono stato informato, qualche giorno prima del *referendum* (tenutosi sempre l'8 e 9 ottobre), da Gianluca Falcomer del Comitato pro Friuli di Cinto Caomaggiore (l'ideatore e creatore del sito internet del "Movimento Provincia PORDENONE-PORTOGRARO": [www.pordenone-portogruaro-provincia.org](http://www.pordenone-portogruaro-provincia.org) (oppure: [www.in-friuli.org](http://www.in-friuli.org)), che vi invito a vedere per scambiarsi messaggi, informazioni, aiuti vicendevoli, ecc.

Pertanto, in questa quinta tornata elettorale, anche questo piccolo comune, pur'esso di montagna e di circa trecento abitanti, s'è recato al *referendum* superando il *quorum*: 94 i SÌ; ne bastavano 91.

Tanti auguri di cuore anche a loro, dato che mi è stato riferito che durante la campagna referendaria si sono sentiti rispondere un NO dal presidente della regione Valle d'Aosta, Luciano Caveri, che ha fatto ricorso alla Corte costituzionale per bloccare la procedura. Quest'ultima ha lasciato effettuare il *referendum* ma si esprimerà entro l'anno sul diritto della regione, in quanto ad autonomia differenziata, di vietare la modifica dei suoi confini senza il proprio volere.

# UNIONE COMUNI ITALIANI PER CAMBIARE REGIONE

## **3. ALTA VALMARECCHIA (Pu) al referendum il 17 e 18 dicembre 2006.**

San Leo, Maiolo, Talamello, Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Pennabilli, Casteldelci, chiedono di trasferirsi assieme (o tutti o nessuno) a Rimini (Emilia-Romagna), lasciando la provincia di Pesaro e Urbino - Marche.

Speriamo piuttosto che il Governo, di fronte a questo eclatante caso, abbia fatto una riflessione seria per saperne di più, sulla richiesta di questi mutamenti confinari, e capire l'utilità di venire incontro al volere della gente, dando risposte adeguate alle sue esigenze.

La vastità del territorio, il fatto che sia montano, l'alto numero delle persone da contattare rendono –secondo noi- più difficile il raggiungimento del *quorum*.

Come successo in altri casi, i politici e le istituzioni locali si chiamano fuori dalla competizione, magari anche remando contro, dietro le quinte, assieme ai politici ed alle istituzioni superiori.

Verrebbe voglia di andarli ad aiutare (come "forza amica volontaria esterna") e girare per le case a suonare campanelli per dire alla gente che si è venuti da altri luoghi d'Italia per invitarli ad andare a votare SÌ, perché sarebbe un voto per la gente e contro la politica che non fa niente, anzi, in questo caso opera contro l'interesse della popolazione.

Chiedo: «chi ci verrebbe dalle altre zone?». Ci vorrebbe almeno una coppia di persone per ognuno dei sette comuni, rimanendo due giorni e una notte da sabato 9 a domenica 10 dicembre prossimi. Se riceverò adesioni, chiederò agli amici locali, Franco Vicini e Settimio Bernardi, che ci indichino un oratorio o altro dove far base comune per dormire e stare assieme le due serate, dopo le giornate di informazione sul territorio.

Faccio questo per tali luoghi perché sono la dimostrazione più evidente dell'esistenza in Italia di confini regionali sbagliati ma che la politica e le istituzioni fanno finta di non vedere, negandone anzi l'evidenza. È UNA VERGOGNA!

## **4. ALTOPIANO DI ASIAGO.**

Il 22 novembre scorso, sono andato a Roma con gli amici dell'altopiano che poi hanno depositato all'Ufficio centrale per il *referendum*, presso la Cassazione, le delibere dei loro otto comuni: Asiago, Conco, Enego, Foza, Gallio, Lusiana, Roana, Rotzo, che hanno chiesto il *referendum* per passare dal Veneto (provincia di Vicenza) al Trentino-Süd Tiròl. Probabilmente andranno al voto nel maggio del prossimo anno.

In tutti i comuni hanno dovuto raccogliere le firme perché altrimenti i rispettivi consigli comunali non avrebbero assentito; un lavoraccio, veramente, che di utile ha solo il fatto che - così facendo- sono stati costretti a fare campagna referendaria anticipata a tutto loro vantaggio. Il presidente della regione Veneto, ed i partiti in genere, ne parlano contro (lo sappiamo bene).

## **5. CAREMA (To) al voto per la Valle d'Aosta.**

All'Ufficio centrale per il *referendum*, abbiamo saputo che in settembre aveva presentato domanda di *referendum* anche il comune di Carema che ipotizziamo vada al voto nel marzo del 2007. Pertanto, dopo Nasca, un altro comune piemontese al voto.

## **6. Lamon (BI): avanti piano.**

Da un lato, ha incassato il voto favorevole di commissione (inizialmente insperato) della Regione del Veneto (ora si attende quello dell'aula), ma anche quello negativo della Provincia autonoma di Bolzano; mentre la commissione provinciale a Trento sta tergiversando.

# UNIONE COMUNI ITALIANI PER CAMBIARE REGIONE

## 7. Cinto Caomaggiore (Ve).

Il 26 settembre 2006, i ministri dell'Interno e quello per gli Affari regionali hanno inviato alle due regioni (Veneto e Friuli-V.G.) uno schema di disegno di legge su cui è stato chiesto il loro parere in merito al trasferimento. Il Friuli-V.G. ha già detto SÌ sia in commissione che in aula consiliare.

## 8. Gli altri comuni

Sempre Gianluca Falcomer, che si ringrazia sentitamente, nel sito internet del "Movimento Provincia PORDENONE-PORTOGRARO": [www.pordenone-portogruaro-provincia.org](http://www.pordenone-portogruaro-provincia.org) (oppure: [www.in-friuli.org](http://www.in-friuli.org)), segnala questi casi di comuni in fermento:

- Valle Castellana, Teramo (Abruzzo), per passare alla provincia di Ascoli (Marche);
- Palazuolo, Firenze (Toscana), per passare a Forlì-Cesena (Emilia-Romagna);
- che in Campania c'è un vasto movimento per far passare;
- le zone del Vallo di Diano, Cilento e Golfo di Policastro, in provincia di Napoli (Campania), per aggregarsi a Potenza (Basilicata) a formare la grande Lucania.

## 9. La SINISTRA EUROPEA e RIFONDAZIONE COMUNISTA.

Sabato 21 e domenica 22 ottobre, la Sinistra Europea (di cui fa parte anche Rifondazione comunista) ha tenuto a Lamon il "2° forum per la Sinistra europea dell'Alpe Adria" per trattare della: *"cultura dei diritti", "protagonismo dal basso", "artificiosi confini amministrativi", "nuovi percorsi di ricomposizione di un blocco sociale e politico, per non cadere nella trappola (...) della globalizzazione", "contribuisca a ridefinire gli ambiti decisionali e di elaborazione progettuale, con una logica pluricentrica, democratica e partecipata."*

Hanno scelto Lamon proprio per stare dalla parte degli ultimi, dei più deboli, dei ridicolizzati dalla partitica e dalle istituzioni, però poi –una volta garantito ad esso il loro sostegno- non hanno affrontato il problema di Lamon (lasciandolo presentare al comitato locale ed altri non della loro organizzazione) puntando invece a disquisire sul fatto di risolvere, secondo me anche queste *"spinte regionalistiche"* quasi avvicinate al *"desiderio egoistico crescente"* affibbiato alle Leghe, con la sola politica da attuare correttamente rispetto a quella attuale carente se non assente delle maggioranze politiche al comando (di destra o sinistra che siano). Come a dire che tutto si può risolvere con la politica senza bisogno di modificare i confini regionali.

Questo può senz'altro dare, alle popolazioni dei nostri territori, risposte migliori e anche a risolvere certe situazioni locali, ma non può e deve certamente voler dire che i confini sono intoccabili, quasi ad essere più importanti delle persone che li abitano che invece devono vedersi riconoscere il diritto di decidere esse stesse per sé, a costo di sbagliare ...

Anzi, DOBBIAMO RIVENTICARE IL DIRITTO DELLA GENTE A SBAGLIARE per non dover subire la solita politica protettrice dei partiti che decidono per noi, ovviamente per il «nostro bene», con la scusante che devono impedirci di scegliere autonomamente laddove ritenessero le nostre proposte negative per noi stessi.

Io mi sto attivando con persone di questo schieramento politico per andare a fondo su questa loro nuova linea teorica a cui dicono di credere ma che percepisco non ancora ben da essi assorbita se vanno in crisi quando chiedo il loro aiuto nei casi reali dei nostri comuni che vogliono cambiare regione. Chiedo anche a voi di contattare quelli che conoscete di Rifondazione per averne conferma della loro linea e per chiedere contatti con i loro organi di partito provinciali, regionali e nazionali per approfondire tutto. Io sono a disposizione.

## 10. Terminologia: distacco-aggregazione.

Sulle nostre problematiche del cambiamento di regione, leggo spesso sulla stampa e sento proferire (da parte di molte persone anche influenti) termini estremamente inesatti per

# UNIONE COMUNI ITALIANI PER CAMBIARE REGIONE

rappresentare le nostra tematica, come secessione e annessione, e anche fuga, ecc., sovente con tono negativo e dirimpente (diretto a squarciare, spezzare, frantumare). Ciò non giova alla nostra causa.

Considerato che tali parole significano (vocabolario Devoto-Oli, 1980):

- annessione= "*Conglobamento politico parziale o totale e più o meno regolare e lecito di uno stato da parte di un altro*", anche contro il volere di chi sarà conglobato, aggiungiamo noi, per cui assolutamente non rappresenta nessuno dei nostri casi ove, al contrario, sono i comuni interessati a voler cambiare in tutta autonomia;
- secessione= "*Distacco di una parte o di un gruppo da un complesso politico o sociale unitario*"; qui sta agli interessati che vogliono cambiare dimostrare di essere più organici (e unitari) con la regione alla quale si vogliono unire;

visto che l'art. 132, secondo comma della Costituzione, riporta le parole:

- staccati, in riferimento alla regione di provenienza;
- aggregati, in riferimento alla regione acquisente;

preso atto che tali termini, staccato-aggregato, vengono utilizzati anche dal titolo III della legge applicativa n° 352 del 25.05.1970;

si invita i nostri associati e tutti coloro che condividono le nostre iniziative ad utilizzare letteralmente (facendolo presente pubblicamente anche agli altri –stampa, politici, istituzioni- dimostrando la loro ignoranza della lingua italiana) alla terminologia costituzionale e legislativa, certamente più confacente ai casi in discussione, dove sono i comuni -che intendono cambiare regione- a muoversi per volersi aggregare (=associare, ammettere a far parte di un gruppo), tant'è che, come da legge, il quesito sottoposto agli elettori chiede: "*Volete che il territorio del comune ... sia separato dalla regione ... per entrare a far parte integrante della regione ...?*"

## 11. Siti internet.

Data la difficoltà di comunicare tra di noi e di venire a conoscenza delle novità nel più breve tempo possibile (ho dimostrato la mia arretratezza col caso Noasca, che non conoscevo), cerchiamo di utilizzare internet e scambiarci i nostri siti.

Fateli pervenire a Gianluca Falcomer: [www.pordenone-portogruaro-provincia.org](http://www.pordenone-portogruaro-provincia.org) (oppure: [www.in-friuli.org](http://www.in-friuli.org)), che provvederà ad inserirli in una lista a disposizione di tutti, e raccontate le vostre esperienze che possono essere utili agli altri.

Sul sito internet della nostra Unione, <http://www.comunichecambianoregione.org>. vedremo di riportare, invece, siti più istituzionali, lasciando all'altro più spazio per il movimentismo ed i comitati.

Cordialmente,  
Francesco Frattolin  
(coordinatore)

Si allega articolo de "IL GAZZETTINO" dell'11.10.2006.